This page was exported from - L'Argine
Export date: Sun Jun 15 23:18:59 2025 / +0000 GMT

# Che cos?è l?unità del centrosinistra? Breve guida per i perplessi

Riprendiamo e pubblichiamo un post di Alfonso Musci sulla sua pagina Facebook:

L'unità di forze affini o vicine in prossimità di elezioni importanti è un ?dover essere? auspicabile che serve anzitutto a non disperdere i voti. Nella circostanza più prossima a noi, inoltre, sarebbe utile per andare oltre impostazioni rigide e astratte. Ad esempio, la vocazione maggioritaria di un partito di relativa maggioranza all'interno di un'area. Oppure il frazionismo di forze di relativa minoranza all'interno di un'area. Nel quadro attuale, vale a dire quello del più grave arretramento politico ed elettorale del centrosinistra, il perpetrarsi di queste impostazioni aumenterebbe solo la dimensione del problema e della sconfitta, in una spirale di corporativismo e infantilismo.

Ci vuole unità, almeno come requisito, e anche lungimiranza e libertà da pregiudizi, meschinità e rancori. Occorrerebbe quella pienezza d'animo, che manca, per superare l'angustia dei calcoli retrospettivi e prudenziali; quella bramosia egocentrica che applicata alla politica distrugge ogni senso di comunità. Sono disturbi dilaganti nel campo nostro. Detto questo oltre a unità ci vorrebbe intelligenza e strategia.

Discorrere solitariamente non ha molto senso, tuttavia ci provo. La ricerca di questa unità andrebbe adeguata allo stato del paese. Alla geografia politica e sociale che sembra ancora caratterizzare l'**Italia** dal 4 marzo. Ci vorrebbe un'unità con due e più principi d'ordine, con due o più fuochi. Almeno uno da **Roma** in su e l'altro da **Roma** in giù. Non due liste ma due velocità, più passi, più dinamiche complementari e tenute assieme da una regia consapevole.

**Da Roma in su** una spinta e una capacità di penetrazione nell'area cattolico moderata, tendenzialmente secessionista che per ora si affida alla **Lega** di governo, anche se non mancano le prime crepe. **Da Roma in giù** una spinta e una capacità di penetrazione nella base elettorale del **Movimento Cinque Stelle**. Impresa che sarebbe anche meno ardua considerando la crisi vistosa che sta accompagnando la transizione di quel soggetto da movimento antagonista a forza di governo. Per il **centro Italia** ci vorrebbe poi un'ulteriore sforzo di interpretazione. Qui la **Lega**, priva quasi del tutto di una classe di governo, riesce tuttavia a insinuarsi nelle aree a maggior sofferenza, nei quartieri popolari un tempo solido ancoraggio della sinistra.

È evidente che per mettere in campo una strategia così articolata ci vorrebbe uno stato maggiore capace di analisi differenziate e di spiccate capacità organizzative e di selezione del ceto dirigente e dei candidati. In sintesi di una visione unitaria delle due questioni maggiori. Il dinamismo del nord e la questione meridionale. Quindi della più generale e ampia rottura dell'unità nazionale. Una lista unitaria che nascesse con questi caratteri per contrastare le spinte e le rotture centrifughe (vera pietra di paragone di questa "Italia populista?) sarebbe appunto la cosa migliore e anche la premessa per un lavoro più lungo di una campagna elettorale. Speriamo che questo senso del ?tempo? possa ispirare gli attori del centrosinistra di questa stagione a superare la propria aiuola; ?l'aiuola che ci fa tanto feroci?, quella in cui ciascun narciso vuole aver ragione della propria bellezza, quando ormai i tarli hanno divorato i fusti e le radici.